



CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 del Registro	OGGETTO: Interrogazione n°6 del cons. D'Agati Biagio avente come oggetto " S.P.R.A.R. (Sistema di protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati)"
DATA: 25.09.2014	

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **VENTICINQUE** del mese di **SETTEMBRE** dalle ore 10.10 nel Palazzo di Città, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno di cui alla determinazione del Presidente del Consiglio comunale prot. n°523/Pres. del **18/settembre 2014**, ritualmente notificata a tutti i Consiglieri Comunali.

Consiglieri assegnati al Comune n° 30
Consiglieri in carica n° 30

N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	TRIPOLI FILIPPO MARIA	X		16	GIAMMARRESI GIUSEPPE	X	
2	AIELLO PIETRO		X	17	SCARDINA VALENTINA	X	
3	DI STEFANO DOMENICO		X	18	ATANASIO FABIO		X
4	MAGGIORE MARIA LAURA	X		19	VELLA MADDALENA	X	
4	AMOROSO PAOLO	X		20	AIELLO ALBA ELENA	X	
6	RIZZO MICHELE	X		21	CIRANO MASSIMO		X
7	TORNATORE EMANUELE		X	22	CHIELLO GIUSEPPINA	X	
8	ALPI ANNIBALE		X	23	AIELLO ROMINA	X	
9	GARGANO CARMELO	X		24	FINOCCHIARO CAMILLO		X
10	LO GALBO MAURIZIO	X		25	VENTIMIGLIA MARIANO	X	
11	D'AGATI BIAGIO	X		26	CASTELLI FILIPPO	X	
12	BARONE ANGELO	X		27	D'ANNA FRANCESCO	X	
13	GIAMMANCO ROSARIO	X		28	GIULIANA SERGIO	X	
14	CLEMENTE CLAUDIA	X		29	BELLANTE VINCENZO	X	
15	MAGGIORE MARCO	X		30	BAIAMONTE GAETANO	X	

Consiglieri presenti n. 23

Consiglieri assenti n. 07

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il presidente Claudia Clemente .

Assiste il vicesegretario Generale, dott. Costantino Di Salvo.



Verbale della seduta

-Adunanza Pubblica;

-Partecipa il vicesegretario generale del Comune, dott. Costantino Di Salvo;

-Si dà atto del numero dei presenti per cui si dichiara valida la seduta ai sensi dell'art. 49 dell'O.R.E.LL. approvato con legge regionale n. 16/63;

-Per l'amministrazione, sono presenti: il Sindaco dott. Patrizio Cinque e gli assessori Mastrolembo, Puleo, Tripoli;

Il Presidente enuncia il punto in esame l'Interrogazione n°6 del cons. D'Agati Biagio avente come oggetto " S.P.R.A.R. (Sistema di protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati)" e dà la parola al consigliere D'Agati perché ne dia lettura ed illustrazione.

Cons. D'Agati legge ed illustra l'interrogazione in oggetto (**Alleg. n°1**) riguardante il finanziamento di un progetto di accoglienza a favore di immigrati con disagio mentale e psicologico, richiedenti assistenza; progetto avanzato dal Sindaco Lo Meo in data 18/10/2014 al Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, per il triennio 2014-2016, per un importo complessivo di euro 1.017.091,62. Riferisce che, in seguito a tale atto, con nota del 04/07/2014, il Ministero invitava il Comune di Bagheria a dare corso al progetto e quest'ultimo, con successiva nota a firma del nuovo Sindaco, rispondeva che il Comune non era in grado di "sostenere gli impegni assunti, a seguito della dichiarazione di dissesto". Interroga pertanto l'amministrazione per conoscere se, preventivamente all'atto di rinuncia al finanziamento, che si giudica inopportuno e lesivo degli interessi della comunità bagherese, abbia effettuato valutazioni circa la rimodulazione dei costi e la sostenibilità di essi e quali siano tali valutazioni. Chiede, altresì, quali iniziative l'amministrazione intenda adottare per rimediare al mancato introito di tali somme.

Assessore Puleo Maria dà lettura della sua risposta (**Alleg.n°2**), illustrando il progetto avanzato dalla precedente amministrazione in partnership con la cooperativa "Azione sociale" su bando del Ministero degli Interni. Afferma che quest'amministrazione ha analizzato in maniera precisa e puntuale le procedure intraprese dalla precedente amministrazione volte alla realizzazione del progetto nonché le caratteristiche intrinseche del progetto stesso, per valutarne l'utilità sociale ed i risvolti sulla comunità bagherese. L'analisi, riferisce, ha evidenziato molti errori di forma forse dovuti a procedimenti sbrigativi e precipitosi come l'aver citato il Comune di Caccamo e non di Bagheria quale ente compartecipe al protocollo d'intesa con la cooperativa "Azione sociale". Sottolinea che ogni progetto, inoltre, prima di essere presentato deve essere approvato attraverso una delibera di Giunta, che stabilisca l'interesse dell'ente pubblico a partecipare a quel bando specifico ed in cui si richiede il parere contabile del settore di riferimento, nel caso di compartecipazione. Dalla documentazione accertata rileva, non esiste alcuna delibera di Giunta in merito, con relativi pareri tecnici a garanzia di una trasparenza di intenti. Da nessun atto inoltre si evince la nomina di un responsabile del procedimento. Il partner del progetto aggiunge è stato scelto arbitrariamente, forse pensando che bastasse un semplice atto privato tra il Comune e la cooperativa. Nonostante le evidenti criticità l'amministrazione ha cercato anche di esaminare gli aspetti intrinseci del progetto stesso rintracciandone altre non meno gravi illustrate nei diversi punti (allegato n°2).

Conclude che questa Amministrazione non ha inteso, quindi, adottare alcuna azione per ovviare al mancato introito, poiché ha ritenuto che lo stesso finanziamento è destinato ad una fascia di utenza totalmente assente nel Comune di Bagheria e che il mancato finanziamento, pertanto, non rappresenta una mancanza di opportunità per gli utenti del comune di Bagheria, che

quest'amministrazione ha attenzionato sin dal suo insediamento, con l'intendimento di far fronte alla significativa emergenza sociale.

Cons.D'Agati replica che non condivide quanto affermato dall'Assessore, rispetto ai grossolani errori di forma indicati e che, a suo avviso, non avrebbero dovuto pregiudicare la realizzazione del progetto. Ritiene che il progetto non sarebbe stato così oneroso per il Comune di Bagheria anche per quanto riguarda i costi del personale, che non considera così eccessivi, in quanto già previsti nel quadro economico e sicuramente sostenibili da parte dell'Ente. Non condivide l'affermazione dell'Assessore circa l'adozione di criteri arbitrari nella scelta delle cooperative che dovevano gestire il progetto, ritenendo che, per non perdere i finanziamenti, l'amministrazione aveva scelto di far riferimento a cooperative che avevano già operato nel settore. Afferma che questa amministrazione fa distinzione fra cittadini di serie A e cittadini di serie B e non risponde ai bisogni delle fasce più deboli e discriminate. Si rammarica del fatto che questi amministratori perdano dei finanziamenti del valore di circa un milione di euro. Ringrazia per l'ascolto, ma dichiara di ritenersi insoddisfatto della risposta.

A questo punto chiede la parola il consigliere Barone sull'ordine dei lavori e ai sensi dell'art. 26 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, richiede di potere presentare un ordine del giorno urgente avente come oggetto: "Assistenza igienico personale e trasporto di disabili".

Dichiara che l'ordine del giorno tratta di servizi essenziali e fondamentali per le famiglie bagheresi e dato che è già iniziato l'anno scolastico ed ancora questi servizi non sono stati attivati, con l'ordine del giorno testè presentato si intende impegnare l'Amministrazione comunale a predisporre urgentemente tutti gli atti necessari per avviare il prima possibile tali servizi. Chiede pertanto il prelievo del suddetto ordine del giorno.

Il Presidente mette quindi ai voti il prelievo del punto testè presentato, avente come oggetto: Assistenza igienico personale e trasporto disabili.

Cons.Presenti n° 23

Votano a favore n° 23 consiglieri

Il prelievo del punto avente come oggetto: "Assistenza igienico personale e trasporto di disabili" viene **approvato all'unanimità**.

Interviene il cons. Amoroso il quale dà lettura dell'art.41 del vigente regolamento del Consiglio comunale secondo il quale il Sindaco o un Assessore da lui delegato è tenuto a partecipare alle riunioni del Consiglio, per cui, a suo avviso, quando si sono iniziati i lavori non si è rispettato il regolamento.

Il Presidente risponde che nella fase iniziale dei lavori sono stati approvati i verbali delle sedute precedenti per cui non era indispensabile la presenza degli amministratori, passa quindi alla trattazione del successivo punto all'ordine del giorno, testè prelevato.

All. 1

PROT. N° 47324 del 19/08/2014

AL SINDACO

PROT. PRES N° 446 del 19-08-2014
ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

Int. n° 06/14

per il tramite del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Oggetto : INTERROGAZIONE URGENTE -

Progetto S.P.R.A.R. (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati)

Il sottoscritto consigliere Comunale BIAGIO D'AGATI

Premette:

- In data 18.10.2013 il sindaco di Bagheria avanzava istanza al Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione, per il finanziamento di un progetto di accoglienza a favore di immigrati con disagio mentale e psicologico richiedenti assistenza, per un importo complessivo di euro 1.017.091,62 per il triennio 2014-2016, pari a poco più di 339.000 Euro l'anno.
- Il progetto, denominato SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), prevedeva diversi servizi tra loro integrati di accoglienza residenziale, integrazione e tutela, nei confronti di soggetti (in n. di 8) con disagio e necessitanti di assistenza sanitaria, domiciliare, con la finalità di promuovere e concretare l'integrazione nel nostro contesto sociale di immigrati. In tale percorso era prevista la cooperazione tra i servizi pubblici comunali ed il sistema del privato sociale.
- Sempre in data 18.10.2013 veniva stipulato un protocollo d'intesa con la cooperativa sociale a.r.l. ONLUS "Azione Sociale" con sede in Caccamo, che si era resa disponibile a sostenere i costi del cofinanziamento del progetto ammontanti a ben 171.411,45 per il citato triennio 2014-2016, pari a poco più di 57.000 euro l'anno.
- A carico del comune di Bagheria era previsto la compartecipazione per euro 50.000 annui attraverso la disponibilità di figure professionali (un impiegato amministrativo per 6 ore settimanali e un assistente sociale per sei ore settimanali) nonché la disponibilità di locali ed attrezzature comunali.
- Il progetto era stato finanziato per Euro 302.000 circa per l'anno 2014, e per Euro 329.400 per ciascuno degli anni 2015 e 2016, come da graduatoria pubblicata dal Ministero interno in data 29.1.2014 (www.interno.gov.it) ed un contributo assegnato pari ad euro 239.551 per il 2014 e euro 261.328 per il 2015 e 2016, complessivamente per il triennio un contributo di euro 961.000 circa.
- Con nota n° 8002 del 4.7.2014 il Ministero invitava il Comune di Bagheria a dare corso al progetto e quest'ultimo, nel frattempo amministrato dalla nuova amministrazione, con nota a firma del nuovo Sindaco in data 9.7.2014 prot. 40186, comunicava che il Comune "non era in grado di sostenere gli impegni assunti, a seguito della dichiarazione dello stato di dissesto né un eventuale piano di

sostenibilità a tutela dei soggetti fragili da assistere". Il nuovo Sindaco rinunciava pertanto al finanziamento concesso.

Ciò premesso, valutato che:

- quasi tutti i costi a carico del Comune di Bagheria sono costi cosiddetti "figurati" non comportanti effettivo esborso monetario, in quanto sono da imputare a personale già in servizio e locali in dotazione,
- sarebbe stato quanto meno opportuno una rimodulazione del costo a carico dell'Ente o almeno una verifica di questo stesso costo, alla luce del dichiarato stato di dissesto, sia di concerto con la cooperativa sociale, scelta quale attuatrice e cofinanziatrice del progetto, sia con lo stesso Ministero,
- l'Amministrazione ha invece adottato, in modo precipitoso e sbrigativo, l'atto di rinuncia sopra richiamato, atto certamente facile ad adottarsi ma molto dannoso per l'economia locale;
- così operando l'Amministrazione locale pregiudica gravemente le opportunità occupazionali delle figure previste in progetto (n. 6 professionisti per tre anni) oltre che il personale della cooperativa e le spese che questa avrebbe sostenuto nel nostro territorio per l'acquisizione dei beni necessari (locali e beni di consumo);
- ciò costituisce una mancata occasione per contribuire a risollevere l'economia locale, diversamente dal mandato che i cittadini hanno assegnato ai nuovi amministratori;
- la realizzazione del progetto avrebbe, oltre all'aspetto economico, costituito una promozione dell'immagine della nostra città in tema di solidarietà ed aiuto a chi sta peggio, in linea con i principi umanitari di soccorso alle popolazioni che arrivano nel nostro territorio;
- il progetto, nonostante il dichiarato stato di dissesto si sarebbe potuto realizzare, e la rinuncia ad esso ha invece comportato un mancata spesa del contributo ministeriale di ben euro 961,000 per il triennio 2014-2016, oltre che la rinuncia al cofinanziamento del privato, da parte della cooperativa attuatrice, pari a circa 160.000 per lo stesso periodo

SI INTERROGA

- l'amministrazione per conoscere se, preventivamente all'atto di rinuncia al finanziamento, che giudichiamo inopportuno e lesivo degli interessi della nostra comunità, abbia effettuato valutazioni circa la rimodulazione dei costi e la sostenibilità di essi e quali siano tali valutazioni;
- quali iniziative intende adottare per rimediare al mancato introito di 1.120.000 euro per il triennio 2014-2016, nel settore dell'assistenza sociale.

SI RICHIEDE RISPOSTA SCRITTA

Bagheria 18/08/2014

Il Consigliere BIAGIO D'AGATI

Biglietto

(Piero Arella) P. Arella

(Alpi Amabile) Alpi Amabile

(MICHELE RIZZO)
~~Alpi Amabile~~

Michele Rizzo

(DOMENICO DI STEFANO)
CROSTO LAMARCA
(FILIPPO TRIPODI)

Di Stefano

Di Stefano

(CARMELO GARLANDO)

Garlando

(MAURIZIO LOCARDI)

Locardi

Alleg 2

Al Presidente del Consiglio

Oggetto: Risposta Interrogazione Urgente Progetto S.P.R.A.R.(Sistema di Protezione per i richiedenti Asilo e Rifugiati)

Il progetto denominato SPRAR (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati), era stato presentato dalla precedente Amministrazione, in partnership con la Cooperativa "Azione Sociale" su Bando del Ministero dell'Interno, che prevedeva l'attivazione di servizi di accoglienza per soggetti psicologicamente fragili immigrati richiedenti asilo politico. I beneficiari di tale progetto dovevano essere 8 soggetti: di cui 4 uomini e 4 donne. Lo stesso progetto prevedeva una serie di azioni volte all'integrazione nel tessuto sociale bagherese di tali soggetti, su segnalazione del Ministero stesso. Nello specifico i centri di costo finanziati del progetto erano per lo più identificati nella costituzione di una comunità alloggio, in cui, con l'ausilio di operatori, ci si prendesse cura di tali soggetti per un periodo di tre anni.

Questa Amministrazione, lungi dall'aver adottato in modo precipitoso e sbrigativo l'atto di rinuncia, ha analizzato in maniera precisa e puntuale le procedure intraprese dalla precedente Amministrazione volte alla realizzazione del progetto, nonché le caratteristiche intrinseche del progetto stesso al fine di valutarne la sua utilità sociale, ed i risvolti per la comunità bagherese.

Da tale analisi ne è emerso quanto segue:

1. Il progetto è stato presentato dopo la costituzione di un Protocollo d'Intesa di cui riportiamo di seguito un'estratto per esemplificare gli errori grossolani presenti :

"Protocollo d'Intesa tra: la Cooperativa Azione Sociale a.r.l. ONLUS, con sede a Caccamo in via San Vito s.n.c.,.... e Il Comune di Caccamo, con sede in via Corso Umberto I, nella persona del Sindaco protempore: Dott. Vincenzo Lo Meo" ed in un'altra sua parte così viene dichiarato *"nel territorio del Comune di Caccamo la Cooperativa Azione Sociale dispone di una struttura idonea e abilitata....."*

Sebbene riporti la firma dell'ex Sindaco Lo Meo, chiunque può notare che si faccia riferimento al **Comune di Caccamo.**

Quali le cause di tali errori? Si è forse dato seguito alla costituzione di tale protocollo d'intesa in maniera precipitosa e sbrigativa firmandolo senza dare una attenta lettura a ciò che si firmasse?

2. Un progetto, prima ancora di essere presentato, deve essere approvato attraverso una Delibera di Giunta in cui si stabilisce l'interesse da parte dell'Ente Locale a partecipare a quel Bando specifico, ed in cui si richiede il parere contabile del Settore di riferimento nel caso di compartecipazione.

Da quanto riferito dagli Uffici e dalla documentazione a noi pervenuta da parte degli stessi, per il progetto in questione, non esiste una Delibera di Giunta che approvi lo stesso con relativi pareri tecnici e garantisca la trasparenza d'intenti che l'atto deliberativo tutela.

Ciò rivela che di fatto:

- la compartecipazione necessaria per la realizzazione del progetto non ha subito il vaglio e quindi il parere tecnico del Settore I Bilancio. I costi a carico dell'Ente non sono mai figurati, poiché ogni dipendente impegnato in un progetto è inevitabilmente distolto dal proprio lavoro; infatti si realizza comunque un prospetto dei costi che viene assimilato come cofinanziamento, posto al vaglio di parere tecnico contabile.
- non si evince da nessun atto la nomina del R.U.P. (Responsabile Unico di Procedimento), che da formulario del progetto presentato era stato individuato nella persona della Dott.ssa G. Bonanno
- Non esiste un atto deliberativo che approvi il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Bagheria e la Cooperativa Azione Sociale e manifesti l'interesse di questo Ente a partecipare al Bando.

3. Il partner del progetto è stato scelto arbitrariamente senza alcuna manifestazione di pubblico interesse, in modo tale da consentire ad altre cooperative/associazioni di presentare la propria proposta progettuale. Ciò a garanzia della trasparenza di un Ente Pubblico.

Forse si pensava che bastasse un semplice atto privato tra il Comune, (ricordiamo Ente Pubblico) e la Cooperativa che avrebbe avuto in gestione il progetto?

Quanto scritto sopra, solleva già serie criticità sulle procedure adottate, ma questa Amministrazione ha fatto anche un'analisi degli aspetti intrinseci al progetto stesso e riportiamo di seguito le criticità emerse:

4. Il progetto presentava alcune azioni importanti per l'integrazione dei destinatari a costo zero e/o che non avremmo potuto garantire come Comune.

Le riportiamo di seguito così come da Formulario del Bando:

Nel punto 8.3.3- Modalità di inserimento scolastico dei minori in età prescolare in una sua parte riporta quanto segue: *"Il comune che possiede un proprio nido accoglierà i minori in età prescolare presso tale struttura, permettendo così alle mamme di poter svolgere attività lavorativa"* Ci chiediamo come avremmo potuto garantire questo servizio se per l'anno scolastico 2014-2015, nel Comune di Bagheria, non erano previsti minori esenti a causa del dissesto? Quindi come potremmo garantire tale servizio a minori immigrati se già non era garantito ai minori presenti in questa comunità?

-Nel punto 8.5. – orientamento e accompagnamento, all'inserimento lavorativo si prevedeva l'attivazione di uno **Sportello di integrazione socio-lavorativa** che avrebbe svolto i seguenti Servizi : accoglienza, consulenza orientativa, corsi di abilità sociale, informazioni.

Anche tale azione era prevista a costo zero. Chi l'avrebbe dovuto gestire? Non si sarebbe dovuto specificare un costo o a valere sulla quota di compartecipazione oppure a valere sul fondo finanziato dal Ministero?

- Al punto 8.9.7 il progetto prevedeva la predisposizione di PAI (Piano di Assistenza Individualizzato), di concerto con il Servizio Sociale Territoriale e l'ASP. Anche tale azione era prevista a costo zero.

Se i soggetti destinatari dell'azione dovevano essere presi in carico dal Servizio Sociale del nostro territorio perchè non è stato specificato un costo seppur a valere sulla quota di compartecipazione dell'Ente Locale? Inoltre, i servizi erogati dal Comune sono già carenti rispetto alle effettive richieste a causa della significativa emergenza sociale che la nostra comunità sta attraversando, quindi ampliare l'utenza avrebbe significato meno servizi per tutti; ed un Comune come Bagheria,

in questo momento storico, non se lo può permettere.

5. Il progetto non prevedeva **nessun tipo di Accordo Formale**, e basava le azioni che ne conseguivano sulla presunta esistenza di accordi informali con Associazioni ed Enti Pubblici.

Si riporta testualmente dal formulario:

Punto 8.1.2. Accordi formali in vigore con i servizi locali (ASL, Scuola, etc.) per garantire il servizio di mediazione linguistico-culturale (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi): *Scuola: Informali ASL: Informali.*

Punto 8.3.6- Accordi Formali in vigore con Enti del territorio per garantire i servizi di istruzione/educazione degli adulti e di apprendimento/approfondimento della lingua Italiana(descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi):

Scuole Statali:Informali CPA:Informali

Soltanto il Punto 8.3.7.riportava una nota (17) che permetteva la possibilità di specificare se l'Accordo fosse Formale o Informale.

6.Era un progetto formulato per un'utenza non presente nel nostro Comune, infatti i beneficiari del progetto, costituiti da 4 donne e 4 uomini, sarebbero stati dei soggetti segnalati dallo stesso Ministero. Tali soggetti dovevano, grazie a questo progetto, essere inseriti nel tessuto sociale bagherese, già provato dalla profonda crisi, nonché dallo stato dissestato dell'Ente.

Ne consegue, come già si è largamente esposto sopra, che **qualunque soggetto politico-istituzionale, con un minimo di buon senso e responsabilità verso l'altro, in particolare verso un soggetto fragile e per di più immigrato, si sarebbe posto delle domande sull'effettiva realizzabilità degli obiettivi che il progetto si poneva, considerato lo stato socio-economico in cui versa il Comune di Bagheria.**

7.Quando viene affermato (riportiamo testualmente): *“ l'atto di rinuncia sopra richiamato, atto certamente facile ad adottarsi ma molto dannoso per l'economia locale..... così operando l'Amministrazione locale pregiudica gravemente le opportunità occupazionali delle figure previste in progetto (n. 6 professionisti per tre anni), oltre che il personale della cooperativa e le spese che questa avrebbe sostenuto nel nostro territorio per l'acquisizione dei beni necessari (locali e beni di consumo).....ciò costituisce una mancata occasione per contribuire a risolleare l'economia locale, diversamente dal mandato che i cittadini hanno assegnato ai nuoviamministratori“* si fa presente che i presunti danni all'economia locale per la mancata realizzazione del progetto **non sono dimostrati né dimostrabili**, poiché nessuno, tanto meno il Comune, poteva imporre alla Cooperativa di investire le somme per i beni di consumo all'interno del nostro territorio, e nemmeno di assumere professionisti in esso residenti.

8.Generalmente quando si presenta un progetto si considerano i destinatari dell'azione, ed i benefici che possono trarne, non che i livelli occupazionali di eventuali professionisti, possano crescere per un paio di anni. **I progetti scritti ed approvati, tradotti nella loro esecutività in servizi, devono avere come finalità prioritaria i destinatari, non chi ci deve lavorare.**

9.Ultima, ma non in ordine di importanza, è l'**assenza di sostenibilità del progetto**. In termini di progettazione, la sostenibilità indica **in quale misura i benefici rivolti ai destinatari delle azioni e realizzati mediante il progetto possono continuare a rinnovarsi dopo l'interruzione dell'azione di sostegno, quindi una volta esauriti i fondi**. Al termine del progetto il Comune di Bagheria si sarebbe ritrovato nelle condizioni di dover garantire questi soggetti immigrati disabili psichici, senza aver alcun finanziamento proprio perchè non era previsto alcun piano di sostenibilità per il progetto stesso, affidato alla ricerca di eventuali altri fondi.

Soltanto dopo la valutazione attenta dei fattori sopra esposti, sia di carattere procedurale (fattori questi ultimi, che ripetiamo sollevano non poche criticità) che intrinseci al progetto stesso, ne è conseguita la nota in data 9.7.2014 prot. 40186, in cui si comunicava che il Comune "non era in grado di sostenere gli impegni assunti, a seguito della dichiarazione dello stato di dissesto né un eventuale piano di sostenibilità a tutela dei soggetti fragili da assistere".

Il problema della sostenibilità non era quindi riferibile ai costi da sostenere durante il progetto quanto a quelli che si sarebbero dovuti sostenere al termine dello stesso. Pertanto non si è valutata nessuna rimodulazione dei costi, proprio perché non era quello il problema. Questa amministrazione non intende adottare alcuna azione per ovviare al mancato introito poiché lo stesso era destinato ad una fascia di utenza totalmente assente nel Comune di Bagheria. Ciò non rappresenta quindi una mancanza di opportunità per i nostri utenti, che quest'amministrazione ha attenzionato sin dal suo insediamento con l'intendimento di far fronte alla significativa emergenza sociale che sta investendo la nostra comunità con interventi calibrati sui bisogni sociali di cui i nostri cittadini sono portatori.

L'Assessore alla Politiche Sociali
Dott.ssa Maria Puleo

